



RASSEGNA STAMPA
CONFINDUSTRIA FOGGIA
30 luglio 2026

I DATI DELL'ISTAT DOPO DIECI TRIMESTRI CONSECUTIVI SI REGISTRA UN'INVERSIONE DI TENDENZA. MA L'INDUSTRIA RESPIRA: CRESCE IL FATTURATO

Le retribuzioni scendono sotto l'inflazione Sindacati e industriali: intesa a settembre

●ROMA. Recupero al palo. Le retribuzioni contrattuali nel secondo trimestre dell'anno tornano sotto l'inflazione. Da un lato la nuova fiammata dei prezzi, esplosa proprio dai primi mesi dell'anno, dall'altro i diversi rinnovi ancora da chiudere. È l'Istat a certificare che dopo dieci trimestri consecutivi in cui la crescita annua delle retribuzioni è stata superiore a quella dell'inflazione, nel periodo aprile-giugno si registra invece un'inversione di tendenza: e così i dati dicono che nel secondo trimestre le retribuzioni salgono in media del 2,5% (per il settore privato +2,3% e per la Pubblica amministrazione +2,7%), mentre l'inflazione corre al 3%, sempre su base annua.

Ed è proprio il tema dei contratti e dei salari insieme alla rappresentanza, sia sindacale che datoriale, al centro del confronto avviato da Cgil Cisl e Uil e 14 associazioni imprenditoriali. La riunione, nella sede di Confindustria, porta intorno ad un unico tavolo le diverse sigle, dopo che i sindacati da una parte (il 17 giugno) e le imprese dall'altra (il 10 luglio) hanno già raggiunto un'intesa tra loro. L'obiettivo ora è lavorare insieme e quindi arrivare ad un nuovo accordo quadro interconfederale, da chiudere entro fine settembre. «La possibilità c'è», dice il vice presidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni industriali, Maurizio Marchesini. Con nuove regole messe nero su bianco si punta a contrastare il dumping e gli accordi pirata, misurando e certificando il peso effettivo delle sigle.

Guarda al confronto la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, che augurando loro buon lavoro

sottolinea che «non succedeva dal 2018 e credo che il varo del salario giusto e il decreto Primo maggio voluti dal governo Meloni abbiano favorito questo ritorno al dialogo».

Soddisfatti sia i sindacati che le imprese per l'avvio del tavolo di confronto, che proseguirà a settembre: già fissato il calendario con sette date (il 10 e 11, il 17 e 18, il 21 e 22 e il 28). «È un'occasione che non va sprecata», afferma il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. La leader della Cisl, Daniela Fumarola, parla di un «incontro importante e utile» e ricorda le cinque priorità della piattaforma sindacale

(contrattazione, rappresentanza, formazione, sicurezza e partecipazione). Il numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri, rimarca la «comune volontà di trovare delle soluzioni». Dalle imprese, anche Confindustria parla di «un passaggio significativo» e le confederazioni artigiane - Confartigianato, Cna, Casartigiani e Clai - rilanciano il confronto «per difendere la buona contrattazione». Un obiettivo centrale al tavolo, insieme al rinnovo dei contratti: a fine giugno 2026, in attesa di rinnovo - indica l'Istat - sono circa 3,9 milioni di dipendenti. Dall'Istituto di statistica arrivano anche i dati sul fatturato dell'industria che a maggio su base annua registra un aumento in valore del 5,3% (in volume +1,5%): la spinta principale dal fatturato delle industrie energetiche che segna un incremento a doppia cifra: +28,6% in un anno. Meno marcato la crescita per il fatturato dei servizi che sale del 3,9% in valore (+1,0% in volume).

[Ansa]





LE NOMINE IL 5S DONNO CONTESTA LA SCELTA DELL'ASSOCIAZIONE BARESE: «È CONSOLE DI ISRAELE»

Ance, Bonerba presidente Comitato Sud De Santis neo presidente per Bari-Bat



Nicola Bonerba

● L'imprenditore barese Nicola Bonerba è stato eletto presidente del Comitato Mezzogiorno e isole dell'Ance, divenendo, di diritto, anche vicepresidente dell'associazione nazionale dei costruttori edili. Lo stesso sodalizio ha rinnovato anche i vertici di Bari e Bat, eleggendo il giovane imprenditore Luigi De Santis, attivo anche nel mondo dell'associazionismo, nonché console di Israele.

La sua nomina ha sorpreso il coordinatore regionale del M5S, Leonardo Donno: «Parliamo di una nomina su cui credo sarebbe stato opportuno avviare una con-

siderazione anche sul piano etico, politico, considerato il ruolo svolto da De Santis, attualmente console onorario dello Stato di Israele. Parliamo di uno Stato con un governo colpevole del genocidio del popolo palestinese a Gaza, protagonista di violazioni del diritto internazionale. Per questo sarebbe opportuno che Ance facesse chiarezza su una nomina che avviene a Bari in cui sono state conferite le chiavi della città a Francesca Albanese, il cui ruolo ha rappresentato la voce dei diritti della Palestina». La contestazione del diritto dei costruttori ad autodeterminare i vertici dell'associazione di categoria è un segnale da non sottovalutare della deriva radicale del M5S. *[redpp]*



Urbanistica e sviluppo del territorio, confronto tra ANCE e il neo assessore Salatto. “Restituire certezze al comparto”

Neigiorniscorsi, l'architetto **Michele Salatto**, neo assessore all'urbanistica, housing sociale e valorizzazione della città storica del Comune di Foggia, ha incontrato i rappresentanti di ANCE Foggia presso la sede dell'associazione. Un “confronto costruttivo e collaborativo, con l'obiettivo di delineare una strategia condivisa per il rilancio del settore delle costruzioni, la semplificazione dei processi amministrativi e la definizione delle future linee di sviluppo del capoluogo daunio”, dicono dall'associazione dei costruttori edili.

Tra i temi affrontati, particolare attenzione è stata dedicata alla necessità di riattivare l'iter del Piano Urbanistico Generale (PUG), strumento strategico per il governo del territorio, il cui percorso risulta fermo da oltre un decennio. Salatto ha manifestato la determinazione dell'amministrazione a riprendere il lavoro sui principali dossier urbanistici, promuovendo contestualmente una fase di ascolto e confronto, anche tramite l'Urban Center. Ampio spazio è stato inoltre dedicato alle



Salatto col presidente Ivano Chierici

politiche di rigenerazione urbana e all'urgenza di accelerare i processi di digitalizzazione e semplificazione degli uffici tecnici comunali, come pure ai progetti legati all'housing sociale, al recupero del centro storico e alla valorizzazione dei quartieri settecenteschi.

“L'urbanistica deve tornare a essere il motore dello sviluppo di Foggia”, ha detto Salatto. “Il dialogo con ANCE è fondamentale per trasformare le strategie pubbliche in interventi concreti, investimenti e opportunità occupazionali. Vogliamo restituire certezze al comparto edilizio attraverso trasparenza, partecipazione e condivisione delle scelte urbanistiche, a partire dalla ripresa del percorso verso il nuovo PUG. Non considero Foggia una città morta, ma certamente una città sofferente. Servono regole chiare e una visione”. Al termine dell'incontro è stata condivisa la volontà di proseguire il confronto attraverso l'istituzione di specifici tavoli per il monitoraggio dei principali dossier urbanistici e alla pianificazione degli interventi strategici per il futuro della città.

Il Piano Casa approvato è pienamente operativo



Foto aerea del capoluogo

Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 59 del 27 luglio scorso, la deliberazione del consiglio comunale di Foggia n. 52 del 18 maggio 2026, avente ad oggetto il cosiddetto Piano Casa è pienamente operativa. Un passaggio importante per l'amministrazione e la città, in quanto con il provvedimento il consiglio comunale ha approvato la perimetrazione degli ambiti edificati interessati dall'applicazione della legge regionale n. 36/2023 - che introduce importanti strumenti per la rigenerazione urbana e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, consentendo entro precisi limiti e condizioni interventi di ristrutturazione edilizia con ampliamento, anche in deroga agli strumenti urbanistici comunali.



Filiera circolare. Il 60% della produzione di carta è basata su Materie prime seconde (Mps)

Efficienza energetica, il riciclo accede ai certificati bianchi

Risparmio energetico. Il Mase approva le linee guida attese da un anno dall'industria. Carta, vetro, siderurgia, ceramica e cemento tra i settori con maggiore intensità di economia circolare

ROMA

Erano attese da oltre un anno dal mondo industriale: ieri finalmente sono state varate dal ministero per l'Ambiente e la Sicurezza energetica le nuove linee guida per i progetti sull'efficienza energetica (in attuazione di un decreto ministeriale pubblicato nel luglio 2025) che puntano ad agevolare e a sveltire l'accesso delle imprese ai certificati bianchi. La novità principale, richiesta da tempo dal mondo produttivo, è l'inclusione degli investimenti per l'economia circolare, e quindi il riciclo, tra gli interventi per il risparmio energetico che consentono di ottenere i titoli sull'efficienza. «È un passo importante nel percorso di rafforzamento dei certificati bianchi, uno degli strumenti più efficaci di cui disponiamo per promuovere l'efficienza energetica e accompagnare la competitività del nostro sistema produttivo», ha commentato il titolare del Mase, Gilberto Pichetto

CAMBIO DI PASSO
Sinora gli investimenti nella circolarità esclusi dall'accesso a questi riconoscimenti che possono essere venduti

Fratin, evidenziando la predisposizione di «regole più chiare e procedure più snelle». Mentre la viceministra, Vannia Gava, ha posto l'accento sul fatto «che il nuovo impianto valorizza anche il contributo dell'economia circolare agli obiettivi energetici nazionali, premiano le filiere che investono nell'innovazione dei processi produttivi, nell'utilizzo dei materiali riciclati e nell'uso efficiente delle risorse».

La nuova Guida operativa

1

L'AGGIORNAMENTO

La circolarità leva di efficienza energetica

Il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ha pubblicato la nuova Guida operativa dei Certificati bianchi, principale strumento per incentivare l'efficienza energetica delle imprese. Con la Guida viene riconosciuta per la prima volta la circolarità come leva di efficienza energetica valorizzando il contributo del riciclo

2

IL SISTEMA

Da carta a ceramica, le filiere più avanzate

L'Italia è un campione europeo dell'economia circolare con un tasso di riciclo del 72% (media europea 58%). Tra le filiere più avanzate la carta (60% delle produzioni basate su materie prime seconde), la ceramica (il 100% dei rifiuti solidi di produzione reimpiegato) e la siderurgia (l'85% dell'acciaio deriva da rottami ferrosi)

tre rafforza gli strumenti a sostegno della bancabilità degli investimenti, potenziando il meccanismo di anticipazione dei risparmi energetici, che consente di riconoscere in anticipo una parte dei benefici attesi, rendendo più semplice strutturare finanziamenti e piani economici per gli interventi. Viene infine prevista l'estensione del periodo di incentivazione per numerose tipologie progettuali.

L'inclusione dell'economia circolare è rilevante per l'Italia perché il Paese è campione europeo in questo campo: nel 2023 ha raggiunto un tasso di riciclo dei rifiuti del 72% contro una media Ue del 58 per cento. In testa i settori industriali come quello della carta, con 6,6 milioni di tonnellate di carta da macero prodotte nel 2022 e il 60% della produzione basata su materie prime seconde. Il vetro, con 3,5 milioni di tonnellate di rottame di vetro riutilizzato nel 2022, pari al 64% della produzione. Ma al top ci sono anche la siderurgia e la ceramica.

L'introduzione del riciclo nell'ambito dei certificati bianchi dà un impulso a una politica che in Italia è indietro rispetto alle Ue: la direttiva sulla materia, approvata nel 2023, doveva essere recepita nell'ottobre del 2025 ma l'Italia è inadempiente. Gli effetti del provvedimento, il cui impatto atteso è una generazione di risparmi di energia finale di 9,5 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti, consentiranno anche di aumentare il numero di certificati bianchi in circolazione con l'obiettivo di calmarne il prezzo, il quale, a causa della scarsa liquidità (questi titoli vengono acquistati dai distributori di energia e gas che hanno target obbligatori di efficienza energetica) da otto anni tende a crescere e si attesta attualmente a 250

3

LE PRIORITÀ

I nuovi ambiti strategici

La Guida riserva particolare attenzione a una serie di ambiti considerati strategici: interventi che integrano efficienza energetica ed economia circolare; elettrificazione dei consumi con energia rinnovabile; risparmio idrico indiretto; efficienza energetica dei data

4

CREDITO

Investimenti più finanziabili

Il provvedimento rafforza gli strumenti a sostegno della bancabilità degli investimenti: in particolare viene potenziato il meccanismo di anticipazione dei risparmi energetici che consente di riconoscere in anticipo una parte dei benefici attesi. Prevista l'estensione del

Questi certificati - il cui rilascio avviene sotto la regia del Gse (il Gestore dei servizi energetici) e che attestano il conseguimento di efficienze negli usi finali di energia (un certificato equivale al risparmio di una tonnellata equivalente di petrolio) -, possono essere ceduti dalle imprese e utilizzati anche per rendere bancabili i progetti di efficientamento. La nuova guida operativa, disponibile sul sito web del Gse (www.gse.it), incide soprattutto sulle semplificazioni procedurali per ridurre gli oneri amministrativi e velocizzare i processi di rendicontazione dei risparmi relativi agli investimenti che sono realizzati. L'obiettivo, dunque, è rendere più fluido il processo legato a questi meccanismi di incentivazione che possono essere poi scambiati e valorizzati sulla piattaforma di mercato gestita dal Gme (il Gestore dei mercati energetici) - il quale, su indicazione del Gse, emette i certificati su appositi conti - o attraverso contrattazioni bilaterali.

Particolare attenzione è riservata a una serie di ambiti considerati strategici: ci sono, come detto, gli interventi che integrano efficienza energetica ed economia circolare. E poi l'elettrificazione dei consumi con energia rinnovabile in sostituzione di combustibili fossili; il risparmio idrico indiretto che riduce il consumo di acqua spesso collegato all'uso di energia; l'efficienza energetica dei data center. Il provvedimento inol-

center, ambito strategico su cui intervenire per contenere i consumi elettrici

periodo di incentivazione migliorando il ritorno economico degli investimenti

euro a certificato.

— Ce.Do.
— L.Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regina: «Risultato frutto di un lavoro condiviso e di un confronto costruttivo»

Confindustria

«Svolta di semplificazione, economia circolare pilastro per l'efficienza»

Confindustria esprime forte apprezzamento per la nuova Guida operativa che aggiorna le regole dei certificati bianchi. Il provvedimento per l'associazione rappresenta uno strumento fondamentale per le imprese che investono nella riduzione dei consumi energetici e nell'efficientamento dei processi produttivi, introducendo una significativa semplificazione delle procedure burocratiche

e un ampliamento della partecipazione per gli operatori del settore. La nuova impostazione si distingue in modo particolare per la capacità di valorizzare gli investimenti legati all'innovazione tecnologica, all'uso di materiali riciclati e a una gestione sempre più efficiente delle risorse.

L'aggiornamento delle linee guida segna un passo avanti strategico nel dialogo tra le istituzioni e il sistema produttivo nazionale. «Questo provvedimento risponde concreta-

mente alle esigenze del nostro sistema industriale, poiché coniuga la necessità di semplificare l'accesso agli incentivi con il sostegno alla competitività», ha dichiarato Aurelio Regina, vicepresidente di Confindustria per l'Energia. «Esprimiamo particolare soddisfazione per il chiaro riconoscimento del ruolo dell'economia circolare, - continua - che viene finalmente sancita come uno strumento determinante e integrato per fare efficienza energetica e per accelerare il percorso di decarbonizzazione. Il risultato è il frutto di un lavoro condiviso e di un confronto costruttivo che dimostra, ancora una volta, come la collaborazione tra istituzioni e mondo produttivo sia la chiave per una transizione energetica sostenibile ed efficace».



AURELIO REGINA

Il vicepresidente di Confindustria per l'Energia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanatoria per il passato a chi rinnova il concordato

In Parlamento. Pressing di Camera e Senato per inserire nel decreto correttivo della delega fiscale il ravvedimento speciale per l'anno 2023. Per chi aderisce arriva la possibilità di correggere errori

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Il Parlamento alza il pressing sul ravvedimento speciale, ossia la possibilità di sanare il passato con lo sconto per chi aderisce al concordato preventivo biennale (Cpb). In questa occasione, c'è da garantire la conferma della platea delle 461mila partite Iva soggette alle pagelle fiscali (gli Isa) che hanno già scelto il patto con il fisco per il primo biennio di applicazione (2024-2025). Per questo ora le commissioni Finanze di Camera e Senato nei pareri sul decreto Omnibus correttivo dei precedenti provvedimenti attuativi della delega fiscale chiedono al Governo un intervento per rafforzare la convenienza per ribadire il sì per un altro biennio (2026-2027). Una delle chiavi di volta è rappresentata appunto dal ravvedimento.

Sanzioni più leggere per irregolarità lievi nel collegamento tra Pos e scontrini. Sostitutiva al 36% per utili black list

L'operazione può trovare un punto di sintesi nel consentire il ravvedimento speciale anche sul 2023 per chi rinnova. Di fatto, questo consentirebbe di estendere lo "scudo" da accertamenti del Fisco anche all'anno precedente alla prima applicazione passando dallo schema già sperimentato negli anni passati ossia con una maggiorazione di imponibile e un'imposta sostitutiva tanto più bassa quanto più alto è il grado di affidabilità nei confronti del fisco misurato attraverso il punteggio nelle pagelle fiscali. Accanto a questo in caso di rinnovo, il Parlamento chiede anche di prevedere una serie di premi fedeltà. È il caso delle semplificazioni su compensazioni e rimborsi Iva e della riduzione dei termini di accertamento (si veda «Il Sole 24 Ore» del 28 luglio), ma dalle commissioni arriva anche l'input

a prevedere ulteriori benefici: la possibilità di pagare a rate saldi e acconti delle imposte dovute senza interessi; la disapplicazione delle maggiorazioni degli acconti determinati con il metodo storico; una clausola di salvaguardia per consentire l'ampliamento della compagine sociale senza far scattare esclusione o cessazione dal concordato a condizione che i nuovi soci o associati abbiano conseguito nell'anno precedente un reddito non superiori a 35mila euro.

Lo sguardo è rivolto anche a chi finora non ha mai scelto il patto biennale con il fisco e si trova davanti al bivio se optare o meno entro il prossimo 2 novembre. Per i "nuovi arrivi" si punta a definire un quadro di maggiori certezze. Ad esempio, rendendo inefficaci le adesioni effettuate in assenza dei requisiti previsti. O ancora, concedendo la chance di correggere omissioni o errori attraverso la dichiarazione integrativa e il ravvedimento operoso con un ricalcolo dei valori del concordato che permetterebbe, così, di evitare la decadenza. E proprio sulle cause di decadenza l'obiettivo è quello di fare ordine cercando, però, di valorizzare l'autocorrezione da parte del contribuente.

Il menù dell'Omnibus e delle possibili correzioni su cui è aperto il filo diretto tra richieste parlamentari e margini di manovra del Governo è molto più ampio. Ci sono due temi avvertiti fortemente anche dal Parlamento. Il primo è quello di dare una risposta alla richiesta arrivata dal Consiglio nazionale dei commercialisti di posticipare dal 30 settembre al 31 dicembre il termine per la certificazione del tax control framework (Tcf), ossia il sistema di controllo e gestione del rischio fiscale, per le grandi imprese che hanno scelto la piena trasparenza con l'amministrazione finanziaria presentando la domanda di adesione alla cooperative compliance (il regime di tutoraggio) per il 2024 e il 2025. Il secondo riguarda

Le modifiche richieste

1

TUTOR PER LE IMPRESE

Entro il 31 dicembre l'invio del Tfc

Slitta dal 30 settembre al 31 dicembre 2026, così come chiesto dai professionisti, il termine previsto per la presentazione - da parte dei soggetti che hanno presentato domanda di adesione al regime di adempimento collaborativo nel 2024 e nel 2025 - della certificazione del sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (cosiddetta Tax control framework).

2

DOGANE

Semplificazioni per gli operatori

Sale da 5 a 45 giorni il termine entro cui il soggetto obbligato al pagamento dell'accisa, in possesso della qualifica di Soac, deve fornire i documenti e le informazioni richieste dalle Dogane. Inoltre i prodotti soggetti ad accisa detenuti dalle amministrazioni statali e dall'organismo centrale di stoccaggio italiano presso depositi fiscali di soggetti terzi, non devono essere considerati al fine del calcolo della cauzione posta a garanzia del pagamento dell'accisa.

un'istanza in emendamenti sia di Fratelli d'Italia che della Lega presentati durante la conversione del decreto fiscale e dei decreti taglia accise della scorsa primavera per mitigare il regime sanzionatorio per gli errori più lievi nel collegamento (obbligatorio da inizio 2026) tra Pos e registratori di cassa che emettono gli scontrini e allo stesso tempo anche superando le sanzioni accessorie della sospensione dell'attività per violazioni reiterate sempre nei casi di irregolarità meno rilevanti.

I ritocchi possibili e su cui si sta ragionando in vista del ritorno in Consiglio dei ministri già il prossimo 4 agosto spaziano anche su altri fronti. Potrebbe essere ulteriormente rivista al rialzo il prelievo per l'affrancamento delle partecipazioni detenute in Paesi black list. Il testo del decreto Omnibus approvato in Parlamento per i pareri già contiene un aumento dal 21% al 31% per cento. Ora l'asticella potrebbe essere portata ancora più in alto: al 36 per cento. Il tentativo è quello di accorciare la distanza rispetto all'applicazione dell'aliquota del 43% per le partecipazioni ordinarie.

C'è poi anche un capitolo doganale. Qui l'intento è cercare di semplificare il quadro relativo alla semplificazione degli obblighi sui pagamenti delle accise per gli operatori più affidabili in possesso della qualifica Soac (soggetto obbligato accreditato). L'obiettivo è allargare da 5 a 45 giorni i termini per fornire i documenti e le informazioni eventualmente richieste dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli (Adm), in modo da poter reperire gli elementi necessari per rispondere. Così come potrebbe essere fatto un ulteriore passo avanti per precisare che i prodotti soggetti ad accisa detenuti dalle amministrazioni statali e dall'organismo centrale di stoccaggio italiano presso depositi fiscali di soggetti terzi vanno esclusi dal calcolo della cauzione a garanzia del pagamento dell'accisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA